



### CARI/E SOCI/E

Ogni tanto riusciamo a stampare il nostro giornalino, anche se ancora con difficoltà. Speriamo al più presto di avere una redazione più stabile e ricca, e soprattutto soci che ci inviino testi da pubblicare.

Il nostro impegno è tutto proteso a migliorarci per darvi e proporvi eventi che siano di spessore e siano di vostro gradimento.



Siamo a buon punto con il nostro sito, così poi, chi vorrà, potrà dialogare e collaborare a distanza con noi. Per chi non ha dimestichezza con la tecnologia, resta sempre la nostra sede come punto di riferimento. Durante questo ultimo periodo, oltre ad incontrarvi durante le manifestazioni da noi organizzate, ho avuto modo di contattare e incontrare molti soci in occasione del

tesseramento - già avviato da alcuni mesi - che intendiamo concludere entro questo aprile, in previsione dell'assemblea generale annuale.

Noi facciamo il possibile per contattarvi, ma anche voi potreste aiutarci a tal proposito, venendoci a trovare.

Come sempre, tutti i martedì dalle 10,00 alle 12,00 siamo disponibili ad ascoltarvi presso la sede di Via Zattoni 2/A a Castiglione di RA (al lato destro dell'ingresso del salone associativo) altrimenti al numero telefonico dell'associazione 33 88 40 87 46.

Solitamente sono presenti il presidente e il segretario.

Durante questo periodo abbiamo potuto constatare che la preoccupazione maggiore dei nostri soci è rivolta alle difficoltà del quotidiano; per quel che riguarda il rinnovo della tessera associativa, resta, da parte nostra, un grande rispetto per qualsiasi decisione presa, e confidiamo che qualcosa cambi al più presto !

(segue a pag.2)

Noi ci sosteniamo in massima parte con le quote associative e quindi comprendete bene che ciò, poi, va ad influire su tutte le scelte che dovremo fare, e che il numero dei soci è e resta un elemento importante per la considerazione sia in ambito istituzionale che territoriale. Abbiamo avuto, comunque, anche un buon numero di nuovi iscritti che ci porta a ben sperare.

**Come si diceva sopra, il Consiglio Direttivo ha stabilito che l'11 maggio prossimo alle ore 16,00 sia indetta l'assemblea generale dei soci.**

Sarà l'occasione per incontrarvi numerosi affinché possiate venire a conoscenza nei dettagli della situazione di buona salute della nostra associazione, pur con le diverse problematiche da affrontare e risolvere, per le quali necessita la vostra partecipazione e collaborazione. Vi aspettiamo numerosi all'assemblea, che



concluderemo con un momento conviviale, sempre ben organizzato dal nostro gruppo di lavoro, ed apprezzato dai nostri soci.

La vostra partecipazione a questo ed agli altri eventi culturali, dà forza e gratifica tutti coloro che si impegnano nella programmazione e per la buona riuscita delle manifestazioni organizzate.

Quando leggerete questo scritto Pasqua sarà già passata, vogliate gradire, anche se in ritardo, i nostri più cari auguri, a voi e alle vostre famiglie, da tutto il direttivo.

*Il Presidente*

La redazione ringrazia anticipatamente, coloro i quali, volessero inviarci articoli (purché apolitici ed aconfessionali) da pubblicare sul prossimo giornalino,

**N.B. nuovo indirizzo**

**[oscar.zanotti46@gmail.com](mailto:oscar.zanotti46@gmail.com)**

## *LE ATTIVITÀ DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE*

---

E' sempre stata nostra consuetudine, fin dai primi numeri del nostro Giornalino, riassumere in modo analitico le varie attività che si venivano svolgendo in seno al nostro sodalizio. Questo filo si è interrotto negli ultimi due giornalini certamente per lasciare spazio ad interventi più importanti, ma anche in seguito a diverse richieste che ho ricevuto dai nostri associati, ritengo opportuno riprendere tale prassi comunicativa che rende giustamente conto della notevole mole di lavoro svolto. Ero rimasto al primo quadrimestre del 2012 e quindi riprendo la mia analisi dal maggio dello stesso anno fino ai giorni nostri.

### **Sabato 5 maggio 2012**

A cura del gruppo giovanile "Castiglione Incontra" abbiamo ospitato Roberto Mercadini che, prendendo spunto dal suo originalissimo libro "Madrigali per surfisti estatici" ci ha piacevolmente intrattenuto. Nonostante l'ancor giovane età Mercadini è personaggio di spicco nel panorama della cultura romagnola con particolare riguardo alla nostra lingua dialettale. Ho ricevuto conferma in altri successivi incontri, l'ultimo dei quali in questi giorni alla "Pro-loco Decimana" in uno spettacolo con 3 componenti della Bandandré nel quale presentavano le canzoni del cantautore genovese con protagoniste le figure femminili.



### **Sabato 12 maggio 2012**

Concerto alla sala Le dune di Campiano con il gruppo musicale



Bandandré'. L'evento è stato organizzato coinvolgendo diverse associazioni del territorio. Ha avuto una buona partecipazione di pubblico e l'utile è stato devoluto in beneficenza all'Associazione Auxilia che si occupa di aiuti ed interventi umanitari.

### **Lunedì 14 maggio 2012**

Il Prof. Claudio Spadoni, Direttore artistico del Museo d'Arte di Ravenna, come ormai avviene da diversi anni, ci ha fatto visita per una presentazione della Mostra "Misericordia e splendore della carne" in esposizione al MAR nel periodo primaverile.



### **Venerdì 25 maggio 2012**

Escursione pomeridiana a Ravenna per la visita guidata alla Mostra "Misericordia e splendore della carne" al MAR, seguita da una passeggiata per le vie del centro della nostra città di provincia insieme a M. Marino alla scoperta di una "Ravenna esoterica".

### **Domenica 10 giugno 2012**

Nel cortile di casa Foschi Concerto dei "Mimi della Lirica" di Ravenna che poi ritroveremo in occasione della tradizionale Festa d'estate.

### **Giovedì 21 giugno 2012**

Presso casa Foschi, "Trebbo dialettale" di Oscar Zanotti con la partecipazione di Lorenzo Scarponi di Bordonchio (Igea Marina) e Umberto Carlini di Rimini.

### **Giovedì : 5 - 12 - 19 - 26 luglio e 2 - 9 - 16 - 23 agosto 2012**

Cultural bike , numero 8 escursioni nel nostro territorio in bici con partenza da Lido di Classe. Il programma è stato curato direttamente dal Presidente Angelo Gasperoni che accompagnava i partecipanti, per lo più turisti che soggiornavano a Lido di Classe, a visitare diversi siti del nostro territorio fra i quali Palazzo Grossi e Casa Foschi.



L'escursione del 26 era stata inserita nel programma Festival Naturae, una serie di iniziative che si svolgono a Lido di Classe (Arena del Sole) e dintorni, nell'ultima settimana di luglio.

### **Lunedì 23 luglio 2012**

Tradizionale Festa d'Estate con uno spettacolo che si svolge nel parco di Palazzo Grossi. Quest'anno il gruppo ravennate dei Mimi della lirica ha mirabilmente rappresentato l'opera "Tosca" di Giacomo Puccini davanti ad un folto pubblico. Come al solito il nostro gruppo di cucina ha allestito un sontuoso rinfresco.

### **Domenica 16 settembre 2012**

La Prof.ssa Elisa Venturi ha presentato "Artisti a casa Foschi", una Mostra del pittore castiglione e nostro consocio Alteo Missiroli, il quale ha poi donato, alla sig.ra Barbara Paron, sindaco del terremotato comune di Vigarano Mainarda N.25 litografie (colorate a mano)

### **Dal 24 al 29 settembre 2012**

Gita sociale in Cappadocia e Anatolia centrale. Operazione ben riuscita con un folto gruppo di partecipanti ben condotti da Angelo Gasperoni.



### **Dal 4 al 7 ottobre 2012**

Gita sociale in Piemonte: Langhe tra cultura, tradizioni e gastronomia. L'iniziativa curata da Maria Dallamora ha visto il coinvolgimento di 39 persone.

### **Sabato 13 ottobre 2012**

Per la Tradizionale castagnata d'autunno: cena a tema presso il salone della nostra Sede a cura del gruppo cucina.

### **Venerdì 19 ottobre 2012**

Presso la sala le Dune di Campiano, in collaborazione con altre Associazioni del territorio, concerto di beneficenza per le zone terremotate dell'Emilia, sul palcoscenico "Adriatic Dixieland Jazz Band" diretta dal Maestro Fulvio Penso che ha presentato il gradevole programma "Mille Lire al mese".

### **Sabato 27 ottobre 2012**

Adesione all'iniziativa "Parole e musica per il teatro Mazzini". Pomeriggio presso la sala conferenze della Cooperativa Culturale Giuseppe Mazzini di Castiglione di Ravenna, situata in seno al "Camerone" dei Repubblicani.

### **Mercoledì 7 novembre 2012**

Incontro, conferenza, dialogo con l'Ing. Paolo Marani che ha trattato il tema "I limiti dello sviluppo" (dal picco del petrolio alla decrescita felice) con una approfondita e sorprendente discussione sulle prossime negative conseguenze di un eccessivo sfruttamento delle risorse naturali del nostro pianeta.

### **Domenica 11 novembre 2012**

Tradizionale Pranzo del Capriolo, incontro conviviale presso la sede sociale a cura del gruppo cucina.

### **Domenica 25 novembre 2012**

Pranzo sociale presso la sala Le Dune di Campiano con l'inizio del tesseramento per il 2013.

### **Dal 2 al 9 dicembre 2012**

Gita in Marocco: Tour delle città Imperiali. Ancora un'iniziativa dai risvolti positivi, per il numero dei partecipanti e lo svolgimento coordinato da Angelo Gasperoni.

### **Domenica 16 dicembre 2012**

Pomeriggio alla sala Tamerice dedicato alle Scuole. Alice Treossi ha presentato il suo libro di favole "Di zuccina in pallina" in parte messo in scena dagli alunni del dopo-scuola di Castiglione di Ravenna. Da parte nostra l'allestimento di uno sfizioso rinfresco per tutti i presenti.

### **Giovedì 20 dicembre 2012**

Tombola sociale di solidarietà per l'Associazione Auxilia che ha preparato bellissimi premi.

### **Venerdì 28 dicembre 2012**

Concerto di beneficenza per i terremotati di San Prospero presso la sala Le Dune di Campiano in collaborazione con le associazioni del territorio. Sul palco più di trenta (alcuni giovanissimi) interpreti della "Musica che gira intorno", omaggio alla canzone d'autore italiana a cura di Vittorio Bonetti, per anni collaboratore di Lucio Dalla.

### **Lunedì 31 dicembre 2012**



Festa di Capodanno in amicizia e solidarietà sempre in collaborazione con l'Associazione Auxilia. Sull'evento abbiamo la cronaca dialettale di Rosalba Benedetti:

"Capodanno 2013 alla Castiglionesse":

(segue a pag. 7)

“L’an nôv e’ va festegiê: ul vo la tradizion e la voja ad divartis in cumitiva e in aligrî, par lases al spal preocupazion e dulur, cun la speranza ad truvê bona salut, amor sudisfazion o, imanc ... menchi tas! A la Castiglionesa “U. Foschi”, l’an che pas u j era stê una gran bela fêsta. Parchè donca no ripetar l’esperienza? Sauro, che par urganizê al fest l’è l’as ad brescula e u j pies incora ad fê baldoria, u-m fa: “Rosalba, la zenta la j’è, a sen piò ad zinquanta, cun quends parson c’al ten da stê che u-s lebra post, am det una man a fê l’animazion?”. “Avluntira” a deg me (a pens sobit a balet, quiz, cantedi...). “Nenca la Fiorenza la praper a di zug” e’ cuntenua Sauro. “Benesum” a j arspond “piò c’as divarten, mej l’è”. Raduno, ore 19.30; inizio Cena ore 20. Quand c’ariv, int agli 8, cun e’ mi om, am ciap sobit una braveda: “L’è terd!” um rimprovera e’ boss cun ch’iucion celest spalanché, mo me an scos gnenca un’urécia; an so l’utma e int i piet un gn’è incora gnit. A salut cun la man qui c’a cnos e am met insdé dri al copi d’i amig. Ciò, al don, agli è toti in tuletta, cun dal camiseta che al starloca! Sauro e’ saluta, e ringrazia tot, e’ spiega che i baioc ch’i armasta i andrà in beneficenza a “Auxilia” e che u l’aiutarà a intratné la zenta do “vallette” ch’agli à fat dl’ “avant spettacolo” (me e la Fiorenza an aven mai balê e’ can can o zo da lè, mo la zenta la rid). E pù e’ dis che, dop a la zena, a farem nenca 2 o 3 tombul par arivê a mezanot!! E’ menù l’è abundant: du antipest, do amnestri, do pietanz con contorno, dolcetti vari... Mo e’ temp e’ va che vola, tent che e’ sgond antipast l’è arivê al nôv pasedi: dla piadina farcida acsè bona cl’a risusciteva un môrt e, “a scanso di equivoci” la roba da magnê la sarà tota bunesima, da liches i befi. Mo el che la cuga l’era la prema volta cl’a lavureva int cl’ambient, eral cl’a praparéva dla roba perfeta, a e’ mument o cl’avleva cuntrulê gnaquel li, o eral tot stal robi insen, insoma, a fela curta, la sgonda pietanza a l’aven magneda dop mezanot e i “commensali” i scuréva atcè fort c’un sinteva gnanc la musica. Queli dl’ “avant spettacolo” al n’à putù fê una masa, nè me cun dal chent, nè la Fiorenza, cl’eva di zug ad moviment: in s’putéva miga fê sora la tevla parcéda. L’onic quel cl’à avù suces l’é stê j indvinel in dialet, chi pareva “scurrili” mo in éra, che a duveva di pr’è microfan nenca qui c’um sugeréva dal don: u j’à indviné quasi tot Franco dla Giovanna. Sauro e’ zireva so e zo e ogni tant u-s butéva in sdé “con aria affranta”. (Segue a pag. 8)



A mezanota meno 5, l'è zuzest una roba "fantozziana". A Sauro cl'è un sentimentel, u j è vnu int la ment ad lezar una poesì ad Pellicciardi, c'u-s éva mandè i auguri da Roma: Arigo, me, i su amig aj dgema cl'era terd, la Flora in pì, cun e' braz alzê, l'aj faseva segn tuchendas l'urloz, adiritura dal don al zighéva: Basta!, mo lo gnit, e' lizeva la poesì cun "aria ispirata". La T.V. l'an puteva scandì i sgond parchè l'an funziunéva. Tot a sema aligar, e una masa i preparéva al boc e i bichir par e' brindisi ad mezanota. Tot on la poesì la è steda sumersa da Buon



Anno Buon Anno e dai s-cioc di ciutur: as sen scambié baci, abbracci, auguri e aj aven sculê al boci de spumant. Gasperoni l'è avnù a purtes i su auguri e nó intant a fnema la nostra bona zêna . Coma a dgiv, al vallette dl' "Avant spettacolo"? I s'à prenotê par "E' Lido" ad Parigi e forsi is farà fè e' spogliarello par la terza età. *Buon anno a tutti !*

### **Sabato 5 gennaio 2013**

Collaborazione al programma "Aspettando la befana" organizzato dal Comitato cittadino di Lido di Classe RA.

### **Lunedì 14 gennaio 2013**

Presentazione del Laboratorio di disegno e pittura per adulti che si svolgerà nei prossimi lunedì presso la nostra sede sociale per alcuni mesi con l'insegnante Prof.ssa Stefania Salti

### **Venerdì 18 gennaio 2013**

Collaborazione all'iniziativa "Trebbo dialettale: La Romagna della Schürr" per il Teatro Mazzini di Castiglione di Ravenna presso il "Camerone dei Repubblicani".

### **Sabato 19 e sabato 26 gennaio 2013**

Ugo Antonelli, nostro consocio e quotato documentarista dei suoi tanti viaggi in giro per il mondo ha presentato: "Borneo, un sogno" e "India: appunti di viaggio". Già da diversi anni Ugo Antonelli viene a trovarci e nel tempo si è guadagnato un pubblico sempre più numeroso e appassionato alle sue "scorribande" internazionali. Stiamo predisponendo con lui momenti collaborativi che riguardano servizi sulle usanze e tradizioni romagnole.





### **Martedì 5 e giovedì 7 febbraio 2013**

2 incontri con il cesenate Dr. Carlo Bazzocchi che ha affrontato diverse tematiche riguardanti l'Agricoltura Biologica.

### **Sabato 9 febbraio 2013**

La consocia lughese Rosemary Randi, per la terza volta con noi, ha presentato il suo nuovo libro di racconti "Scherzi di luce".

### **Sabato 9 marzo 2013**



Rinviato per la grande nevicata del 23 febbraio, si è recuperato l'incontro con Giordano Conti, per due mandati Sindaco di Cesena. Ha presentato il suo ultimo libro "La Romagna e l'altrove", storie di Romagnoli nel mondo, edito nel 2012 da "Il Ponte Vecchio" di Cesena.

### **Domenica 10 marzo 2013**

In occasione della Festa della donna "Trebbo dialettale femminile in allegria" con le dicatrici Daniela Bevilacqua, Carla Fabbri, Nadia Galli, Maria Lasi, Rema Zoffoli e le cante di Celeste e Matilde Pirazzini. L'evento è stato particolarmente gradito dalle tante persone presenti che hanno poi gustato le prelibate pizzette di Anacleto preparate al momento. Tutte le signore se ne sono andate con un omaggio floreale.

### **Martedì 19 marzo 2013**

Per la tradizionale "Focarina di marzo" si sono prodigati gli amici del Comitato cittadino di Castiglione di Ravenna. Quando Sergio Bergamaschi ha dato fuoco alla catasta di legna, subito lingue di fuoco si sono lanciate verso il cielo scuro insieme ad una miriade di "faville" (al ludal) che andavano su, su, verso le stelle. Era bello stare vicino al falò che riscaldava l'aria pungente. Nei suoi pressi si è assiepato un variegato gruppo di persone, fra cui diversi bambini. Un piccolo coro ha improvvisato alcune cante dialettali adatte per il momento come: Al fugarén, La majé, Méz. E poi, poco più tardi, trasferimento alla nostra sede sociale per un Trebbo dialettale condotto da Oscar Zanotti con Giancarlo Biondi di Gambettola e Carlo Falconi di Imola e per gustare un ottimo e bollente vin brulé preparato dal nostro coordinatore del gruppo cucina Sergio Rubboli.



## Mercoledì 20 marzo 2013

Per il programma “In zir par la Rumâgna” escursione in mattinata, confortata da un clima primaverile, nell’amana località di



Santarcangelo per visitare il centro storico, le grotte tufacee risalenti al 1200, la Rocca Malatestiana, il Museo del bottone e il grande mangano utilizzato per stirare le stoffe da stampare. Nel pomeriggio siamo

poi andati all’Esterio, nella Repubblica di San Marino, sotto una pioggerella di marzo insistente che però non ha impedito alla nostra guida di accompagnarci in alcuni siti tipici della Repubblica del Titano. A mezzogiorno, per il pranzo, abbiamo fatto sosta al Ristorante Zanni di Villa Verucchio e il trattamento ricevuto è stato di prim’ordine.

*Sauro Mambelli*

### **IL “LIBERTY” CHE SI RESPIRA E SI TOCCA A RAVENNA E PROVINCIA**

La storia del *Liberty* nella provincia di Ravenna non è dissimile da quella in Romagna, dove, negli anni a cavallo fra la fine dell’Ottocento e l’inizio del Novecento, c’è un ribollire di idee che prenderanno esiti diversi. E’ la politica ad infervorare gli animi dei romagnoli – non è un caso che proprio a distanza di pochi chilometri, fra Predappio e Santa Sofia, nascano uomini che determineranno il corso della prima metà del Novecento, da Mussolini ad Arpinati, passando per Bombacci<sup>1</sup>. Il partito socialista e quello repubblicano, prima, quello comunista e fascista, poi, saranno importanti, non solo sul piano sociale e politico, ma anche su quello culturale. E, dal punto di vista del costruire e del progettare le città, la politica non resterà mai a guardare silente, ma interverrà con indirizzi e modelli, discussioni e opinioni.

La Romagna, “dolce e solatia”<sup>2</sup>, non sempre sa dove deve andare, ma certamente ha chiaro in testa il tema dello sviluppo. Tanto che, proprio in questi anni, a cavallo fra un secolo e l’altro, in piena *bella epoque*, dove, a dispetto della fame, che però non è quasi mai miseria, nel ravennate, e dove tutto sembra possibile, almeno fino (segue a pag. 11)

<sup>1</sup> G.MAZZUCA, L.FOGLIETTA, *Sangue romagnolo. I compagni del Duce. Arpinati, Bombacci, Nanni*, Minerva Edizioni, Bologna 2011

<sup>2</sup> Celebre definizione di Giovanni Pascoli, tra l’altro di quel periodo

allo scoppio della Grande guerra, le città si aprono, abbattendo le proprie mura e inglobando parte della campagna circostante, irrobustendosi, dilagando quasi, creando innovazione e sviluppo.

Da questo punto di vista Ravenna città non è dissimile dalle altre, Rimini, Forlì e Cesena, e in più ha in sé la traccia del ricordo della grandezza di un tempo, che nel porto mercantile trova il suo sviluppo più naturale. Tanto da collocare Ravenna, fra le città di mare della Riviera romagnola, quella più legata proprio agli scambi mercantili, a differenza di Rimini, per esempio, che trova subito nel turismo la sua dimensione più naturale.

Diversa, non solo per quel che attiene il *Liberty*, sarà l'avventura della campagna ravennate che corre fino ai confini con Cesena e Forlì (San Pietro in Vincoli, Castiglione di Ravenna, San Zaccaria) da quella di Faenza, Lugo e delle zone che arrivano ad Imola e che quindi si allargano verso la campagna bolognese, da una parte, e verso quella ferrarese, dall'altra. Altra infine è la storia di Cervia,



confine dell'estremo sud della provincia, che, con la nascita della Milano Marittima e la scoperta, seppur tardiva, del turismo, abbraccia in parte anche il *Liberty*, in maniera nuova e distintiva rispetto al resto del territorio.

### **Il Liberty nelle campagne**

La cosa sconvolgente che si impara andando a zonzo, alla ricerca della traccia del *Liberty* nel paesaggio, è che nella campagna ravennate il modo di costruire negli anni fra la fine dell'Ottocento e l'Anteguerra è permeato di *Liberty*. Lo stile dominante rimane l'Eclettico, naturalmente, con, già, influenze razionaliste, qua e là negli edifici, con una colonna neoclassica, un dettaglio Decò, un elemento architettonico neogotico, ma le linee di base sono quelle *Liberty*. Anzi, stressando il concetto stesso del costruire, si può dire che qui il *Liberty* sia esattamente questo. Qui e là spuntano, conservati in ottimo stato, villini integri (tre nel giro di pochi passi nella sola Castiglione di RA) e poi dettagli, un balcone, una cancellata, un rosone, un marcapiano. Guardando, a destra e a sinistra, semplicemente osservando, si notano le linee di fondo, *Liberty*. E verrebbe quasi da chiedersi perché la campagna ravennate, verso Forlì e al confine con Cervia, abbia questo fiorire di stile floreale italiano. (segue a pag.12)

Castiglione di Ravenna ne è la sintesi, la *summa* completa, mai urlata, sempre sussurrata, ma nitida, il che è una scoperta non da poco.

Tutto il paese si sviluppa lungo la via principale, che è intersecata da altre viuzze, meno importanti. All'incrocio di via Don Zattoni, che attraversa il paese da nord a sud, con via Zignani sorge il Castello del



paese, che ha la traccia del passato e che però svela, nei suoi immediati confini, il motivo della ricchezza di particolari *Liberty*. Ed è sulla via Goffredo Zignani che il nostro stile emerge con tutta la forza della sua testimonianza storica ed architettonica.

Proprio di fronte al Castello un palazzo padronale di fine Ottocento, verosimilmente databile nel 1885, dà il

senso del rapporto fra antico e moderno, fra campagna e città. E' questa casa Brighenti, poi Buti (la persona che adottò Bandini Buti, giornalista e scrittore di fama nel primo Novecento), con la sua impostazione classica, ampia, dai muri larghi e con le prime linee del *Liberty* che emergono, nel decoro sotto il tetto e che, nell'insieme, dà il senso di un modo di costruire.

Poi si passa agli anni Venti del Novecento ed è qui che compare il *Liberty* più autentico. Un *Liberty* del tutto italiano e ancora di più romagnolo. Il resto delle case, infatti, sia quelle singole, che quelle attaccate l'una all'altra, come in un qualsiasi borgo italiano, sono tutte degli anni Venti e Trenta del Novecento. A sinistra, sullo stesso lato, palazzo Zignani presenta alcuni dettagli che svelano il passaggio successivo, che è anche quello determinante, a Castiglione di Ravenna. Il fregio, l'inferriata e la bifora sono chiari esempi di *Liberty* maturo.

Sulla destra ci sono altri muri di piccole case popolari e saltano fuori un balcone, un frangi-luce, un marcapiano.

Castiglione di Ravenna era povera in quegli anni, senza essere però con questo misera, ed era l'estrema propaggine di quella enorme campagna ravennate, dove per lo più si poteva fare i braccianti. L'unica prospettiva per i figli dei braccianti era fare a loro volta i braccianti. Possedimenti non ce ne erano. Le terre erano dei padroni. Ma a Castiglione di Ravenna c'erano il veterinario, il farmacista e, negli anni Venti, si iniziano a costruire le case.

(segue a pag.13)

Lo stile dominante è evidentemente quel *Liberty* romagnolo che prende piede in quegli anni. Non il *Liberty* europeo o nord-italiano (per esempio quello torinese) di fine Ottocento, della *bella epoque*, ma la moda aggiornata e rivista di due decenni dopo. Questo sarà vero un po' ovunque, in provincia di Ravenna e in Romagna, ma è più vero da queste parti. Ne sono dimostrazione a tutto tondo i tre villini integralmente *Liberty* e perfettamente conservati che si trovano nel cuore di Castiglione di Ravenna. A pochi passi da palazzo Zignani infatti, sul lato opposto della strada, sorgono Casa Tabanelli, ora Amadori e il villino Nozioli, ora Fusignani. Entrambi sono databili 1925, i progettisti sono andati perduti, ma le storie, originali delle due case, fortunatamente no.

Casa Tabanelli, abitata per l'intero breve Novecento dal medico Tabanelli, una vera istituzione da queste parti, era stata fatta costruire dal padre del medico, nel 1925, appunto. Il padre di Tabanelli era un timpanista della Scala di Milano e quindi aveva cultura e denari a sufficienza per farsi costruire un villino autonomo con il gusto e lo stile di quegli anni, il *Liberty*. Il villino è quasi del tutto autentico, con le linee che emergono in maniera nitida, il mattone a vista e tutti i dettagli che ci si aspetta. A costruirlo fu la Cmc di Cervia.

La Cmc di Ravenna, interamente repubblicana all'epoca, eresse invece il villino Nozioli. Che sia il villino Nozioli lo sappiamo dalle iniziali che si trovano sul frangi-luce della porta principale: F, N, Francesco Nozioli, per tutti in paese "L'Americano". Il villino, le cui linee principali sono leggibilissime, è il trionfo del buon *Liberty*, con la bifora, il balconcino originale, tutti i dettagli in ferro battuto, floreali al cento per cento e perfino la cancellata rimasta intatta. L'"Americano" infatti, pur essendo un castiglione doc, era diventato cittadino statunitense, per il fatto di essere stato a lungo oltre Oceano a lavorare, prima come sellaio e quindi come subappaltatore. Partito con l'"Andrea Doria", da Genova nel 1906 alla volta del Nuovo Mondo, Francesco Nozioli torna a Castiglione di Ravenna, dopo aver fatto fortuna, per trovare i suoi genitori e nel 1925 fa costruire per loro il villino, dove tornerà a vivere nel '56, dopo essere ripartito e ritornato per e dall'America una seconda volta. (segue a pag.14)



Il villino, che oggi è abitato dalla nipote dell'“Americano”, racconta, in maniera leggibilissima, lo stile *Liberty*.

Ma Castiglione di Ravenna è un vero trionfo del nostro stile, nella traversa di via Zignani, infatti si incontra un altro villino, rosso, con linee chiaramente *Liberty* e il decoro nel sottotetto. Si tratta di un villino classico, come ce ne dovevano essere molti un po' ovunque in quegli anni, con la torretta neogotica, il rosoncino e tutti i particolari che si ritroveranno anche a Cervia, Marina di Ravenna e via dicendo.

D'altronde hanno una eco *Liberty* anche le guglie degli essiccatoi che si trovano subito dietro il Castello, che per anni è stato usato per conservare ed essiccare il tabacco. Questi edifici, imponenti, nonostante lo stato di semi-abbandono, dimostrano come lo stile di allora fosse quello che si vede un po' ovunque. Rappresentano un chiaro esempio di archeologia industriale e assieme raccontano lo stile del tempo. Tanto che, a pochi passi da lì, sorge, proprio all'incrocio fra le due vie, il villino della Cassa di Risparmio, databile negli anni '30. La lavorazione, faccia a vista, è la medesima degli essiccatoi del tabacco e i dettagli della facciata, nel balcone, nelle bifore, nelle decorazioni, sono molto ben conservati. La struttura dell'edificio è in stile Eclettico, quindi non puramente floreale, ma lo stile viene confermato dai particolari. A progettarlo è Matteo Focaccia, architetto di straordinario talento, per anni Podestà a Cervia, nato a pochi passi da Castiglione, a Cannuzzo. Il padre aveva un'impresa edile e avrà un certo ruolo, come l'architetto Focaccia stesso, per altro, come vedremo, nello sviluppo di Cervia e più ancora della Milano Marittima. Il villino della Cassa di Risparmio, progettato allora per la stessa funzione di oggi, ospitare la banca, ricorda il palazzo della Provincia di Ravenna, dove effettivamente Focaccia lavorò a lungo, ma porta la traccia anche degli essiccatoi che sorgono alle spalle dell'edificio e che evidentemente avevano ispirato Focaccia. Ma è pochi passi da qui, attraversata la strada, che si nota come la mano di Focaccia fosse abile nel rendere le linee *Liberty*<sup>3</sup>.



Il balcone azzurro ampio, circolare, decorativo esso stesso, è la prima cosa che si nota del villino Budi, che fu fatto costruire (segue a pag 15)

<sup>3</sup> Grazie ad Eugenio Fusignani per avermi fatto scoprire questo villino realmente eccezionale

da Coriolano Ortali, il farmacista del paese nel 1930, progettista l'architetto Focaccia. E' un gioiello, unico, bellissimo. Nelle linee, nei particolari, dell'insieme, nella composizione. Peccato solo che lo stato attuale, di semi-abbandono, non renda giustizia a questo capolavoro edilizio ed architettonico. Focaccia lo ritroveremo nella storia architettonica della vicina Cervia e in quella urbanistica della Milano Marittima, ma non c'è dubbio che qui abbia espresso la sua vena floreale, prima di passare ad un razionalismo maturo e complesso, come vedremo.

Il *Liberty* comunque si respira e si tocca, nei cancelli, di grandiosa fattura, in broccato, finissimi, decorati e ancora quasi del tutto intatti, nei balconi, che si richiamano di qua e di là dalla via principale, nei cornicioni, nelle decorazioni, nelle linee di base degli edifici.

Ed è il caso anche del Camerone dei Repubblicani, edificio del 1911, che richiama lo stile nel decoro, della lapide di destra, viso all'ingresso, col fascio romano (diverso da quello littorio, che compare nella lapide successiva, a sinistra dell'ingresso, e che, rappresentando il fascismo è stato rotto in segno di sfregio dopo la Liberazione), nelle linee base della costruzione, ma



anche, a sorpresa, nell'interno, con un affresco di Giuseppe Mazzini, fra il *Liberty* e il *Decò* (forse del ravennate Savini) e un teatrino, con colonnine *Liberty*.

E la lapide *Liberty* ritorna anche nella vicina San Zaccaria, dove si ritrova anche la colonna dell'ex Mulino e il cancello del cimitero.

Ma, a differenza di Castiglione di Ravenna, qui il *Liberty* è meno diffuso. Si respira, naturalmente, ma inoltrandosi dentro la campagna ravennate, a San Pietro in Vincoli, per esempio, si nota chiaramente come il paese fosse meno povero di Castiglione di Ravenna, tanto che l'impostazione e le costruzioni sono tardo settecentesche e ottocentesche, motivo per il quale il *Liberty* c'è, si vede, ma è più rarefatto, perché semplicemente fra la fine dell'Ottocento e i primi venti anni del Novecento qui si era già costruito e al limite le case nuove assumono lo stile che allora si stava diffondendo, un Eclettico, con qualche richiamo al *Liberty*, oppure, anche, puramente decorativo. Sono *Liberty* però la sede dei Repubblicani, nelle linee principali, nel decoro, nel fregio, con l'immaneabile

(segue pag. 16)

edera che diventa elemento ovviamente floreale ripetitivo e decorativo, oltre ad avere, chiaramente, una funzione politica e simbolica. Ma tornano anche gli elementi già incontrati a Castiglione di Ravenna, nella sede del Pri, con il fascio romano, il berretto frigio, l'aquila, che viene usata anche in chiave decorativa. E poi ancora, sono *Liberty*, il marcapiano, la finestra, il timpano con ricciolo e la decorazione.

A pochi passi dalla sede repubblicana sorge la farmacia del paese, che, dal 1914 ad oggi, non ha subito grandi cambiamenti. La casa venne fatta costruire da Carioli, zio del padre (Bruto Carioli, che ha codificato le cante romagnole) dell'attuale farmacista. La casa sorge su via Farini (il vecchio farmacista, prima dei fratelli Carioli), la strada che attraversa il paese e che porta al borgo più antico, di chiaro stampo tardo settecentesco, a dimostrazione che qui si era superata prima la fame e si era già costruito da tempo, rispetto a Castiglione di Ravenna. Qua e là, negli edifici per lo più ottocenteschi, un balcone, un fregio, un decoro, un'inferriata, a dimostrazione che comunque nell'aria lo stile floreale italiano, anzi, romagnolo e ravennate, si respirava, eccome.

*Letizia Magnani*

### ***IL NOSTRO SALUTO A "ZIMBO"***

Qualche settimana fa all'età di 75 anni ci ha lasciati Bruno Guidazzi,



meglio conosciuto come ZIMBO, un cervese D.O.C. che ha vissuto in pieno la storia della sua città soprattutto nei felici anni del superbo sviluppo turistico. Proprio in questi ultimi mesi, in occasione del centenario della nascita di Milano Marittima, in diversi hanno ricordato i luoghi, i personaggi, gli episodi che ne hanno fatto la storia, e molti di questi coincidono con quelli dei racconti di Zimbo che si trovano raccolti in due pubblicazioni uscite nel 1996 e 1997 dal titolo "Zirvia a t'arcord ridend mo cun al

lecrimi a j'ócc" e "Gal galten" che sono completati dalle migliori poesie dialettali del fratello Oberdan Guidazzi. Ma l'episodio che ha maggiormente condizionato la sua brillante esistenza (segue a pag.17)



è stato senz'altro l'incontro con Walter Chiari che soggiornando a Milano Marittima frequentava i corsi di tennis organizzati dai Guidazzi. Ne nacque un'amicizia e una collaborazione nell'attività del noto attore che continuò per diversi anni.

E anche dopo la sua prematura scomparsa rimasero nel cuore di Zimbo i più nobili sentimenti nei confronti di Walter Chiari e per anni li ricordò pubblicamente con la manifestazione "Il Sarchiapone" che si svolgeva nel pieno della stagione estiva cervese raccogliendo attorno a sé tanti personaggi e tanti spettatori. Zimbo è stato sempre molto sensibile e collaborativo per tutte quelle iniziative di carattere culturale e ricreativo che potevano interessare la gente e dare lustro alla sua città: fra le tante ricordo



"A spas par zirvia" e la fondazione del coro di Canterini Romagnoli "Aldo Spallicci" della città di Cervia. Interessandomi anch'io di attività nel campo culturale e ricreativo era inevitabile che ci incontrassimo anche per collaborare. E così diverse volte è venuto a trovarci nella nostra Associazione: la prima fu il 13 marzo del 1999 quando nel saloncino delle Scuole Elementari di Castiglione di Cervia proiettò spezzoni di film e di trasmissioni TV di Walter Chiari raccontandone anche divertenti aneddoti. In seguito fu da noi soprattutto per "trebbi poetici" insieme al fratello Oberdan. Nel nostro giornalino raccontò le peripezie dello Zio Bull, noto e singolare personaggio della Cervia post-bellica.

*Giulio Mambelli*

### ***"LINA SASTRI" A CASTIGLIONE***

La brava attrice di teatro e cinema, di origine napoletana che non disdegna anche di interpretare le più belle canzoni della sua terra, ha voluto trascorrere una serata insieme a noi castiglionesi. L'appuntamento era stato fissato per sabato 2 marzo in una sala Tamerice stracolma di gente. (segue a pag. 18)



A farla parlare così un po' a briglia sciolta era presente un altro straordinario personaggio, la ravennate Cristina Mazzavillani Muti che da qualche tempo ha preso a cuore la questione del teatrino "Giuseppe Mazzini", o almeno di quello che rimane entro il Camerone dei Repubblicani di Castiglione di RA, per un suo possibile recupero. Ancora una volta infatti lo scopo era principalmente quello di sottolineare come l'esistenza di una struttura teatrale nella pienezza della sua efficienza costituirebbe una notevole ricchezza per tutta la comunità, sotto l'aspetto culturale e associativo. Anche Eugenio Fusignani a nome della Coop. Cult. "G. Mazzini" promotrice dell'evento e proprietaria dello stabile in cui sorge il teatrino, ha messo in risalto tutti questi valori, ribaditi poi con sfaccettature diverse dalle due signore, protagoniste indiscusse.

Ma un richiamo alla realtà è stato ben presto, con acutezza di spirito, evidenziato da Lina Sastri: le belle espressioni che esaltano gli aspetti



più positivi di un ipotetico riutilizzo del teatro "G. Mazzini" si scontrano con ostacoli inderogabili, quelli di reperire i cospicui finanziamenti per la sua ristrutturazione e poi l'impegno di tanti per la successiva gestione. Incalzata dalla sig.ra Cristina, più possibilista, diciamo più sognatrice, per una felice soluzione del problema, la nota

attrice è apparsa sempre più coinvolta anche in seguito all'intervento di Camilla che ancora una volta ha ribadito le sue speranze, invitando tutti a dare il loro apporto, gettando "il cuore oltre l'ostacolo". Lina Sastri ha poi proseguito nel suo piccolo show, mettendo in evidenza tutte le sue peculiarità artistiche e la sua versatilità interpretativa. E' stata anche molto carina a ringraziare l'ospitalità di Camilla che ne aveva promosso la venuta, apprezzando l'esibizione di Matilde e Celeste che, in famiglia, avevano interpretato per lei alcune canzoni napoletane. Ringraziamola dunque per questa sua visita che solamente qualche tempo fa nessuno di noi castiglionesi avrebbe ipotizzato. Il recupero del teatro "G. Mazzini" sarà pure un'utopia, ma intanto continua a regalarci momenti emotivi di innegabile qualità. Dopo il recital estivo di Ermanna Montanari che aveva presentato le poesie dialettali di Tristano Mazzavillani, con la presenza anche del m/o Riccardo Muti, ecco la calata in questo minuscolo paese di Lina Sastri. A quando la prossima gradita sorpresa?

*Osauo Mambelli*

## *FRA ME E ME*

Cun nustalgì a staševa da stê e' buliten ad Cas-cion par savé al nuvitê de' paeš. Quând l'è arivat e' nòmar 133 ad žnêr/fabrêr 2013, l'è stê una cunsulazion, dop a quelch meš chi sa quel ch'e' sarà suzest int e' paeš: fêt bel e fêt curiuš, a cardeva che u i fos scret, mo l'è stê tot e' cuntreri. Stavôlta e' giurnalîn se u-n scapeva l'era mej, un argument atsè par nò avcet u-s pôrta a la depresion. A-m met a sfujê al su pagini e u-m ven un colp: e' scor sol ad murt, l'è una cunsulazion da pôch, a-m faz curagi a vegh avânti a lèzar e a pens "tanto rispetto per quelli che ci hanno lasciato, saranno sempre nei nostri pensieri e vanno ricordati con affetto e rimpianto". Mo fašend ben i cont me la Sgnóra a la vegh ad dri da ca, u-m piaševa ad stê un pô ancóra a qua, par gudém un êt pô la mi "sostanziosa" pinsion che la-m permet ad fê la sgnóra. E' métar u s'è scurtê senza che a-m n'adëga. Adës quând u-m ciaparà un dulurtin a pinsarò che la jè arivêda e l'è fnida la baraca, me a so una dona generósa, a voj lasê avluntira e' pôst a chj étar, dla prisia a-n n'ò brišul. Bšogna propri ch' a-m prapéra psicologicament che "il tempo bello sta per finire" e in cumpens a-m voj scrivari a un cors ad bal, a voj fê la "danza del ventre" parchè i dutur i diš "che il ballo fa bene alla salute". A voj propri fê adsè, pinsendi ben me a i dagh int e' sach, se a vegh arivê la Sgnóra a degh che se la jà bšogn d'un quiquel , in ca u-n gn'è incion e a la mând a ca di všen.

Forsi u j n'è dj étar che i la pensa come me. Se chicadoun j à un' êtra soluzion u s'in pò scòrar e fê un partì ad prutesta, ades e va ad môda. Nò a-n s'acapem: ch'u-s stëga mej ad qua o avlema andê a vdé quel che u j è ad dlà? Me a-n so mai stêda curiósša.

In tot i mud u-m toca tu' quel che i-m dà e bona nòta ai sunadur.

*Carmen Bendandi*

### *PARLIAMO DI: POSTA ELETTRONICA, OVVERO ... "e-mail "*

Vorremmo elencarvi i vantaggi di possedere un computer e quindi la **MAIL**, chi non lo possiede potrebbe però chiedere al figlio, nipote od altra persona se fossero disposti a ricevere le nostre mail. I vantaggi sono: **1)** Ricevere la posta molto più velocemente **2)** Riceverla a colori, che è più bella, specie per le locandine e/o i giornalini **3)** Essere informati, ad esempio, se all'ultimo momento fosse annullato un evento o spostato la data o l'orario.

Vi chiediamo perciò di prendere in esame questa nostra richiesta. Grazie.

## *EVENTI IMMINENTI... (SEGUIRANNO DETTAGLI)*

MESE	GIORNO	DATA	TIPO D'EVENTO	REFERENTE
maggio	sabato	04	<i>Relazione su di un viaggio in Armenia</i>	<i>Paolo Camera</i>
	ma-me-gio	7-8-9	<i>Sud Abruzzo ed Isole Tremiti</i>	<i>Oscar Zanotti</i>
	sabato	11	<i>Assemblea dei soci (importante essere presenti)</i>	<i>La direzione</i>
	mercoledì	15	<i>Presentazione per la successiva visita al MAR</i>	<i>Claudio Spadoni</i>
	domenica	19	<i>Casa foschi Mostra del pittore Onorio Bravi</i>	<i>Elisa venturi</i>
	venerdì	24	<i>Visita al MAR e giro turistico di Ravenna</i>	<i>Mauro Marino</i>
giugno	sabato	01	<i>Usanze romagnole con "La cavéija cantaréna"</i>	<i>Vanda Budini</i>
	domenica	09	<i>Casa foschi "Aperitivo della lirica"</i>	<i>Mimi della lirica</i>

## *UN BENVENUTO AI NUOVI SOCI 2013*



Masacci Rita	Morandi Paola	Valbonesi Monica	Lasi Maria
Fabri Alessia	Salti Donatella	Vecchi Patrizia	Buda Cinzio

Il giornalino è stato realizzato con la collaborazione di:



CASTIGLIONE DI RA . . . . .	.Piazza della Libertà	N° 7 . . . . .	.Tel. 0544-950145
SAVIO DI RAVENNA . . . . .	.Via Romea Sud	N° 587. . . . .	.Tel. 0544-928112
PINARELLA . . . . .	.Viale Tritone	N° 9 . . . . .	.Tel. 0544-980813
CERVIA . . . . .	.Via G. di Vittorio	N° 17A . . . . .	.Tel. 0544-975759